



Marvel Studios

Presenta un film di James Gunn



GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 2

Chris Pratt

Zoe Saldana

Dave Bautista

Vin Diesel

(nella versione originale è la voce di Groot)

Bradley Cooper

(nella versione originale è la voce di Rocket)

Michael Rooker

Karen Gillan

con la partecipazione di **Sylvester Stallone** e **Kurt Russell**

Direttore della fotografia **Henry Braham**

Scenografie **Scott Chambliss**

Montaggio **Fred Raskin** e **Craig Wood**

Costumi **Judianna Makovsky**

Supervisione Effetti Visivi **Christopher Townsend**

Supervisione Effetti Speciali **Dan Sudick**

Prodotto da **Kevin Feige**

Sceneggiatura di **James Gunn**

Regia di **James Gunn**

Sito ufficiale del film: <http://www.guardianidellagalassia2.it/>

Social Network

<https://fb.com/GuardiansOfTheGalaxyIT>

<https://twitter.com/MarvelNewsIT>

<https://instagram.com/DisneyFilmItalia>

Hashtag

#GuardianiDellaGalassiaVol2

Data d'uscita: **25 aprile 2017**

Distribuzione: **The Walt Disney Company Italia**

Durata: **137 minuti**

Materiali Stampa su: www.image.net

Da Marvel Studios, lo studio che ha portato sul grande schermo gli spettacolari

franchise internazionali di *Iron Man*, *Captain America*, *Thor*, *Ant-Man*, *Doctor Strange* e *Avengers*, arriva l'attesissimo sequel con la più amata banda di idioti intergalattici: i Guardiani della Galassia.

Dopo il primo *Guardiani della Galassia* – il più grande successo al box office americano nell'estate 2014 –, *Guardiani della Galassia Vol. 2* prosegue le epiche e irriverenti avventure spaziali di Peter Quill alias Star-Lord e della sua eccentrica banda mentre perlustrano e proteggono l'universo, lavorando come mercenari grazie alla popolarità e alla fama che hanno conquistato dopo aver salvato il pianeta Xandar.

Al ritmo di una nuova e stellare raccolta di brani musicali (*Awesome Mixtape #2*), il film *Marvel Guardiani della Galassia Vol. 2* vedrà i Guardiani alle prese con il mistero che avvolge le vere origini di Peter Quill mentre combattono per mantenere unita la propria squadra: dovranno allearsi con vecchi nemici e potranno contare sull'aiuto di alcuni nuovi personaggi tra i più amati del mondo dei fumetti, espandendo ulteriormente l'Universo Cinematografico Marvel.



Il film *Marvel Guardiani della Galassia Vol. 2* è scritto e diretto da James Gunn (*Guardiani della Galassia*, *L'Alba dei Morti Viventi*) e prodotto da Kevin Feige. Louis D'Esposito, Victoria Alonso, Jonathan Schwartz, Nikolas Korda e Stan Lee sono i produttori esecutivi.

Il cast del film vede impegnati Chris Pratt (*Jurassic World*, *Guardiani della Galassia*) nel ruolo di Peter Quill/Star-Lord, Zoe Saldana (*Guardiani della Galassia*, *Star Trek Beyond*) nel ruolo di Gamora, Dave Bautista (*Spectre*, *Guardiani della Galassia*) nel ruolo di Drax, Michael Rooker (*Guardiani della Galassia*, *The Walking Dead*) nei panni di Yondu, Karen Gillan (*Guardiani della Galassia*, *La Grande Scommessa*) nel ruolo di Nebula, Pom Klementieff (*Ingrid Goes West*, *Oldbo*) nei panni di Mantis, Elizabeth Debicki (*Il Grande Gatsby*, *Everest*) nelle vesti di Ayesha, Chris Sullivan (*The Knick*, *This Is Us*) nel ruolo di Taserface, Sean Gunn (*Guardiani della Galassia*, *Una Mamma per Amica*) nei panni di Kraglin, Tommy Flanagan (*Il Gladiatore*, *Sin City*) nel ruolo di Tulik, Laura Haddock (*Guardiani della Galassia*, *Luther*) nei panni di Meredith Quill, con la partecipazione di Sylvester Stallone (*Creed - Nato per Combattere*, *I Mercenari - The Expendables*) nel ruolo di Stakar e Kurt Russell (*The Hateful Eight*, *Fast & Furious 7*) nel ruolo di Ego. Nella versione originale del film, Vin Diesel (*Guardiani*

della Galassia, *Fast & Furious 7*) presta la voce a Groot mentre Bradley Cooper (*Joy*, *American Sniper*) è la voce di Rocket.

Il team creativo diretto dal regista James Gunn comprende inoltre il direttore della fotografia Henry Braham (*The Legend of Tarzan*, *La Bussola d'Oro*), lo scenografo Scott Chambliss (*Star Trek Beyond*, *Tomorrowland - Il Mondo di Domani*), i montatori Fred Raskin (*The Hateful Eight*, *Guardiani della Galassia*) e Craig Wood (*Guardiani della Galassia*, *Tomorrowland - Il Mondo di Domani*), la costumista candidata a tre premi Oscar® Judianna Makovsky (*Captain America: Civil War*, *Harry Potter e la Pietra Filosofale*), il visual effects supervisor candidato all'Oscar® Christopher Townsend (*Avengers: Age of Ultron*, *Iron Man 3*), lo stunt coordinator Thomas Robinson Harper (*Pirati dei Caraibi: La Vendetta di Salazar*, *Captain America: The Winter Soldier*) e lo special effects supervisor candidato a sei Oscar® Dan Sudick (*Captain America: Civil War*, *The Avengers*).

Guardiani della Galassia Vol. 2 arriverà nelle sale italiane il 25 aprile, anche in 3D.

DAI FUMETTI AL SUCCESSO AL BOTTEGHINO

Creati da Arnold Drake e Gene Colan, i *Guardiani della Galassia* sono stati introdotti nel 1969 come un team di eroi del XXI secolo: ciascuno dei membri era l'ultimo membro della propria specie. Durante la Fase Due dell'Universo Cinematografico Marvel, *Guardiani della Galassia* è stata la prima franchise cinematografica della compagnia a non essere incentrata su uno dei personaggi Marvel più noti. Il film ha rappresentato inoltre un sostanziale allontanamento dal tono e dallo stile dei precedenti franchise cinematografici Marvel.

Ripensando al lavoro di sviluppo, Feige ammette che il lavoro non è sempre stato facile. "Qualche anno fa dicevamo di voler creare uno space movie", commenta. "E sfogliando dei libri ci siamo resi conto dell'esistenza di questo fantastico gruppo di personaggi ripreso di recente dall'editoria e reso noto come i Guardiani della Galassia: un gruppo tanto stravagante da avere tra i propri componenti un albero e un procione".

Feige aggiunge: "Ero davvero felice di farli conoscere a persone che non ne avevano mai sentito parlare. Ma abbiamo compiuto un enorme passo avanti con il coinvolgimento di James Gunn, che ha attinto al suo amore per questo genere di film, per i piccoli animali e per i personaggi".

Quando si sono incontrati di nuovo Gunn aveva già deciso di affiancare il progetto al 100%. "Ha riadattato il copione aggiungendo nuovi dettagli e alcune musiche", ricorda Feige. "Sapevamo di avere tra le mani qualcosa di speciale che andava oltre le nostre aspettative e il pubblico lo ha confermato. Il film è uscito e ha registrato il successo che tutti sappiamo. È stato fantastico perché è la dimostrazione del fatto che per apprezzare questi film non devi aver necessariamente letto i fumetti. Tanto meno averne sentito parlare."

Feige era convinto che “la cosa più importante era portare a termine il film. Ancor prima della release le nostre sensazioni erano positive così come le voci che giravano sul film”.

Quando *Guardiani della Galassia* è arrivato nelle sale nell'estate del 2014, questo film creativo e originale è divenuto uno straordinario successo internazionale, che ha conquistato il calore del pubblico con il proprio eccentrico cast di personaggi intergalattici.

Lo sceneggiatore/regista James Gunn ricorda la sua reazione nel vedere i personaggi proiettati sulla scena pop dell'estate 2014. “È stato davvero gratificante vedere che i *Guardiani* erano riusciti a conquistare così tante persone in tutto il mondo”, afferma Gunn. “Nel profondo i *Guardiani* sono un gruppo di disadattati che si uniscono e cercano di fare del proprio meglio per far funzionare la squadra. Credo che sia stata questa idea a conquistare un così vasto numero di persone. Sono davvero felice quando i bambini mi dicono che hanno adorato il film e che anche i loro genitori e i loro nonni l'hanno amato allo stesso modo. Questi personaggi sono riusciti a unire le generazioni di tutto il mondo, dalla Thailandia al Sud America fino a Londra”.

IDEAZIONE DELLA STORIA

Il lavoro di postproduzione realizzato sui *Guardiani della Galassia* è servito a fornire a James Gunn una traccia da seguire per ideare la storia raccontata in *Guardiani della Galassia Vol. 2*, soprattutto quando è stato il momento di vedere le reazioni del pubblico durante le proiezioni. Il modo in cui il pubblico ha risposto ai diversi elementi presenti nel primo film ha dato agli autori una base su cui sviluppare la direzione da dare alla storia in *Guardiani della Galassia Vol. 2*.

“Sapevo quale direzione dovesse seguire la storia prima che il film uscisse nelle sale cinematografiche” spiega lo sceneggiatore/regista James Gunn. “Sapevo quale sarebbe stata la struttura generale del film, l'unica cosa che dovevo ancora capire era se avrei raccontato la storia di Peter Quill e di suo padre in questo Volume 2, che ritenevo essere una grande rivelazione, o se risparmiarla per altre occasioni. Alla fine ho stabilito che si trattasse della migliore storia in mio possesso al momento e sono andato avanti”.

Guardiani della Galassia ha introdotto al mondo un eccentrico gruppo di personaggi egoisti, che agiscono nel proprio interesse come anti-supereroi e che si ritrovano insieme per salvare l'intera galassia. In *Guardiani della Galassia Vol. 2* il regista James Gunn aveva il compito di creare una storia che portasse avanti non solo le loro imprese ma anche con le evoluzioni dei personaggi. Il trattamento iniziale della storia presentato da Gunn è stato accolto con successo dagli altri filmmaker.

“Quello che ho amato della visione di James per il film è che fosse espressione di tutto ciò che amiamo dell'opera – i personaggi, l'umorismo, l'azione, la musica –

portando anche un'evoluzione della storia e della franchise in un modo davvero interessante e totalmente naturale”, commenta il produttore esecutivo Jonathaan Schwartz. “Ogni personaggio è alla fine del film una persona totalmente diversa rispetto all’inizio. È così che la metamorfosi dei personaggi porta all’evoluzione della franchise in modo coerente ed è proprio questo che ce lo rende particolarmente interessante.”

“Ritengo che uno dei più grandi vantaggi di avere di nuovo James alla guida sia la sua capacità di scrivere un copione specificamente per ciascuno dei personaggi” aggiunge il produttore esecutivo Nikolas Korda. “Nella maggior parte dei film non sei sicuro di chi reciterà cosa quando il copione è ancora in fase di stesura. Man mano che andavamo avanti nella produzione si faceva sempre più chiara l’idea di quali sarebbero stati i ritmi e le voci dei personaggi, di ciò che aveva funzionato e ciò che non aveva funzionato nel primo film. Questo ha permesso a James di comporre la storia fin da subito e di fare leva sui punti di forza di tutti gli attori del film”.

E adesso, cosa devono aspettarsi i fan dall’attesissimo sequel? Il produttore Kevin Feige lascia trapelare quale indiscrezione: “Quando abbiamo iniziato a lavorare sul sequel abbiamo voluto cogliere alcuni dettagli dalla fine del primo film da cui poter partire. Peter parla di suo padre. Glenn Close, Nova Prime, dice qualcosa di annoso, molto inconsueto. Yondu ci dice che non consegnerà intenzionalmente Peter a suo padre. Così James è tornato a quel punto e ha iniziato a lavorare da lì, dove è stata intravista una possibilità di prosecuzione della trama. E la storia ci porta a incontrare i Guardiani solo alcuni mesi dopo gli eventi di *Guardiani della Galassia*.”

“Li incontriamo nel bel mezzo di un lavoro, arriveranno alcuni nuovi villain e nuovi eroi: in primis Mantis, un’incredibile new entry nei Guardiani. Tornano i personaggi di Yondu e Nebula, con un nuovo e sorprendente ruolo nel film, e approfondiremo anche la relazione tra Peter Quill e Gamora, di cui scopriremo di più”.

“Prosegue anche l’evoluzione di Rocket, che non è certamente il più simpatico dei procioni ma sicuramente ostenta un’invidiabile lealtà nei confronti del proprio gruppo. Avremo anche modo di apprezzare una nuova versione del nostro amato Groot che, uscito dal piccolo vaso in cui lo abbiamo visto danzare nel primo film, vestirà ora i panni del piccolo Groot”, conclude Feige.

IL RITORNO DEL CAST E DEI PERSONAGGI

I membri del cast tornano a interpretare i variopinti e unici personaggi dei Guardiani, ma con una nuova dinamica. Il primo film era incentrato sul *diventare* una famiglia, mentre *Guardiani della Galassia Vol. 2* si concentra sull’*essere* una famiglia. “Questo film è incentrato sul fatto che tutti i personaggi sono parte di una famiglia. E vivere all’interno di una famiglia è molto più difficile che entrare a farne parte” spiega James Gunn. “È una storia molto più complicata. Nel primo film tutti questi personaggi erano degli emarginati, ora si sono uniti. Ma adesso qual è il prossimo passo?”.

Ed è esattamente ciò che gli spettatori scopriranno mentre i rapporti tra i personaggi si dipaneranno, a cominciare da Peter Quill alias Star-Lord che dovrà risolvere un interrogativo riguardante la sua famiglia: chi è davvero suo padre? Chris Pratt torna a interpretare il ruolo che l'ha proiettato nel mondo Marvel trasformandolo in una star del cinema.

STAR-LORD/PETER QUILL CHRIS PRATT

Dopo aver salvato la galassia una volta, l'avventuriero per metà umano Star-Lord è diventato famoso e ne è assolutamente consapevole. Quando la scoperta notorietà dei Guardiani riporta nella vita di Quill il padre scomparso da tempo il suo legame con il resto dei Guardiani è messo a dura prova.

Nel commentare il ritorno nel cast di Chris Pratt nei panni di Star-Lord/Peter Quill, James Gunn spiega: “Nella mia ricerca di Star-Lord la prima volta volevo qualcuno che potesse arrivare e fare quanto scritto a copione, bene e in modo divertente, ma che fosse anche in grado di aggiungere quel non so ché tale da poter rendere Peter Quill un personaggio diverso. Chris si è presentato e ci è riuscito immediatamente. In questo senso è una vera star del cinema, grande, mascolino e al tempo stesso vulnerabile. Mostra una vulnerabilità tale cui alludono le star dei classici quali potevano essere Humphrey Bogart o Gary Cooper. Chris dà vita a tutto ciò sul grande schermo, e penso che sia proprio questo a renderlo una vera star del cinema di oggi”.

Secondo Pratt, *Guardiani della Galassia* è stata per lui una vetrina attraverso cui mostrare il proprio talento comico e d'azione in un modo che non gli era mai riuscito. “Ciò che mi ha più affascinato di questo personaggio è stata la possibilità di aggiungere la mia personale impronta umoristica”, commenta Pratt. “Sapevo di poterlo fare in modo unico e avrei dato qualunque cosa per un'opportunità del genere. Desideravo fare qualcosa a metà tra la commedia e l'azione fisica. Questo ruolo si è dimostrato ideale. Ciò che più mi esalta è l'essere riuscito a dare il meglio di me nei panni di Star-Lord”.

Descrivendo la situazione in cui si trova Peter Quill in questo sequel, James Gunn afferma: “Come tutti sappiamo, il primo film *Guardiani della Galassia* racconta il rapporto tra Peter e sua madre e il modo in cui lui lo affronta. Il secondo film è incentrato sul rapporto di Peter Quill con suo padre e con altre figure paterne presenti nella sua vita. Yondu è ovviamente una di queste. Ed è proprio allora che incontra il vero padre, Ego, interpretato da Kurt Russel, il quale rappresenta sotto molti aspetti tutto ciò che lui stava cercando. Viene così a confrontarsi con diverse emozioni: il proprio senso di abbandono, i sentimenti nei confronti del vero padre rivelatosi molto diverso da lui, etc.”.

Pratt regala un'analisi introspettiva dell'importanza che ha per Peter ritrovare il padre. “Quill vuole sapere chi sia il proprio padre, e sogna da sempre qualcuno di

speciale, di importante, qualcuno di fantastico”, aggiunge Pratt. “Dunque, quando Quill riesce finalmente a incontrare il leggendario padre, che era a sua volta alla ricerca del figlio, colma questo grande vuoto che si era venuto a creare nella sua vita.”

Durante il film, Quill si trova a riesaminare anche la relazione con Yondu. “Naturalmente, ha sempre guardato a Yondu - che lo ha rapito - come a colui che lo minacciava di mangiarlo o era duro con lui”, specifica Pratt. “Ma nel corso del film imparerà che il rapporto possiede le dinamiche di una relazione tra padre e figlio più di quanto avrebbe mai potuto aspettarsi da chiunque altro”.

Ma il pubblico cosa deve aspettarsi dall’evoluzione nel rapporto tra Quill e Gamora? Pratt confessa, “La loro è una relazione fatta di chimica e attrazione e in questo secondo film non abbiamo potuto ignorarlo. Partiamo giustamente da dove li abbiamo lasciati. Traspare che tra Quill e Gamora c’è qualcosa di più di quanto sappiano gli altri Guardiani o di quanto abbia mai saputo il pubblico.”

“Gamora non è esattamente la persona più vulnerabile e non è disposta a esserlo”, aggiunge. “Quill cerca così di portarla a esprimere le proprie emozioni e sentimenti. Nel corso di questo film, accade proprio questo e saremo spettatori del modo in cui questa relazione si rincorra in modo sorprendente”.

GAMORA ZOE SALDANA

Riabilitata dal ruolo di assassina, Gamora spera che gli atti eroici da lei compiuti con i Guardiani la aiutino a fare ammenda dei peccati del passato. Nello scontro con la sorella adottiva Nebula Gamora deve affrontare i tormenti interiori e le conseguenze dell’allontanamento da Thanos.

Zoe Saldana torna a vestire i panni di Gamora la letale assassina dalla pelle verde, un altro personaggio costretto a fare i conti con i problemi familiari, in questo caso legati al fatto che Thanos è suo padre adottivo e Nebula è sua sorella. “Nel primo film sembrava che Gamora fosse una brava persona e Nebula una persona cattiva, quasi una sorta di antagonista”, spiega il produttore esecutivo Louis D’Esposito. “In questo film scopriamo che si tratta di un rapporto molto più complesso di quanto sembri. Gamora inizia a fare i conti con i suoi peccati, le sue paure e il suo modo di allontanare le persone e il film è incentrato proprio su questo”.

“Gamora è accerchiata da questi idioti, i Guardiani della Galassia, che rendono la sua vita veramente impossibile”, aggiunge Gunn. “Lei li ama e ne è consapevole. Ma c’è questo ragazzo, Peter Quill, che dice di amarla, una cosa con cui lei non ha molta confidenza. I ragazzi litigano continuamente e sono un tormento. Lei non ha nessuna compagnia femminile. Poiché sono trascorsi solo un paio di mesi dal primo film, si trova in un punto vede crescere i conflitti e i momenti di immaturità nei rapporti tra i membri del gruppo. A questo punto arriva il faccia a faccia con la sorella Nebula,

all'inizio del film. Per Gamora si tratta di un momento particolarmente emotivo. Nutre molto risentimento per la sorella che, d'altro canto, dichiara di volerla uccidere. Questo è il punto in cui ha inizio la storia di Gamora”.

Zoe Saldana spiega l'evoluzione del suo personaggio nel nuovo film. “In *Guardiani della Galassia* ha come obiettivo liberarsi o morire, perché non ce la fa più. In lei si nasconde un'essenza egoistica che trasforma ogni prerogativa in qualcosa di molto personale. Al contrario in questo film sembra percorrere un cammino di redenzione, vuole cercare di fare del bene. Questo significa anche che, a livello molto personale e non senza difficoltà, sta cercando di lasciare andare qualunque animosità sia esistita tra lei e la sorella”.

“La parte più impegnativa nell'evoluzione di Gamora è giungere a quel punto come sorella maggiore che accetta e decide di lasciare scoprire alla sorella minore i loro reali poteri”, aggiunge Saldana. “Quindi cercare di fare pace con la sorella fa parte del suo percorso di crescita; è parte del suo cammino di redenzione perché inizia a comprendere che lei è l'unico componente della famiglia che abbia mai conosciuto e vale tutto il sacrificio, l'impegno e il dolore.”

DRAX

DAVE BAUTISTA

Dopo aver avuto la sua rivincita su Ronan per la morte della sua famiglia, il taciturno guerriero Drax è adesso un valoroso membro dei Guardiani. Mentre l'amicizia di Drax non è mai in dubbio, la sua limitata natura lo rende un compagno di squadra tutt'altro che ideale. Drax deve ancora imparare molto, seppur il desiderio di vendetta arda ancora in lui.

Dave Bautista torna a interpretare Drax, con il suo aspetto intimidatorio e il corpo ricoperto di tatuaggi. Drax è un personaggio complesso, tanto minaccioso quando amabile ed è assolutamente ignaro di prendere fin troppo alla lettera il mondo che lo circonda. “Credo che gli spettatori sappiano chiaramente che Drax non se la cava molto bene a cogliere i segnali sociali”, ricorda Gunn. “Per lo più non capisce di cosa parlino gli altri intorno a lui. Trova divertenti cose che non lo sono. Ma penso che all'inizio del film, sotto diversi aspetti, Drax sia il personaggio più felice tra i Guardiani della Galassia. Trova tutto spassoso, anche se è un po' limitato”.

Bautista spiega a che punto ritroviamo Drax e cosa aspettarci da lui questa volta. “Riprendiamo non troppo tempo dopo il punto in cui lo abbiamo lasciato nell'ultimo film”, dice l'attore. “Quindi in un futuro non troppo lontano. Ma in questo film possiamo conoscere Drax sicuramente un po' di più. Nel sequel è molto più visibile e ha molte più occasioni di esprimersi nei suoi spiritosi dialoghi.

“È grandioso perché Drax è il mezzo attraverso cui James Gunn veicola un contorto e spiritoso senso dello humor”, aggiunge. “Durante le riprese delle mie battute amo sentire James ridere in lontananza perché capisco, in questo modo, di essere riuscito

a dare quello che voleva. Di essere riuscito a creare esattamente quello che si aspettava di raggiungere con i dialoghi che ha scritto. È proprio questo che mi fa sentire bene, amo dargli quello che vuole”.

Nel film Drax stringe un’amicizia con un nuovo personaggio, Mantis, interpretato da Pom Klementieff. “È difficile credere che Drax possieda un sentimento di innocenza ma è realmente così, viene fuori in questo film”, commenta Bautista. “È nel legame che ha con Mantis. Traspare molta innocenza in entrambi i personaggi. Sono quasi come due bambini che si ritrovano e diventano compagni di gioco. Riescono a comunicare tra loro in un modo in cui nessun altro è in grado di fare. Soffrono entrambi, stanno sperimentando nuove esperienze e nuovi sentimenti. Lo fanno insieme ed è proprio questo il modo si crea il loro legame”.

Secondo Bautista sono molti i motivi per cui apprezzare il suo personaggio. “Ciò che amo veramente di Drax è che appare in un modo diverso da quanto uno si aspetterebbe leggendo il fumetto”, commenta Bautista. “Tutti si aspettavano una cosa ma gliene abbiamo data una diversa. E questo lo ha reso più interessante. E facile essere il ragazzone che ringhia alle persone e le intimorisce. Lo abbiamo visto un milione di volte. Ma quando lo stesso ragazzone dice, con il medesimo sguardo, le cose più ridicole facendoti ridere lo fai apparire più interessante. Possiede anche un grande cuore, che è ancora spezzato per la perdita della sua famiglia. E io amo questa dinamica. È stimolante. Lo rende interessante. Lo rende un personaggio amabile e porta le persone a sentirsi in sintonia con lui”.

ROCKET

BRADLEY COOPER (VOCE ORIGINALE)

La creatura del bosco/genio meccanico dalle caratteristiche cibernetiche e genetiche potenziate nota come Rocket è un prezioso, seppur talvolta riluttante, membro dei Guardiani. Assieme al suo migliore amico Groot, che in questo momento è solo un alberello, Rocket è proiettato nel ruolo di Guardiano. Può ancora dimostrare di essere il cuore della squadra se i suoi impulsi antisociali non arrivano prima a separare il gruppo.

Quando si parla di Rocket, James Gunn lo conosce meglio di chiunque altro: infatti, il regista ha dichiarato molte volte di rispecchiarsi nel personaggio. Rocket è una bestiolina tormentata che è stata fatta a pezzi e rimessa insieme ed è comunque incredibilmente divertente e pieno di cuore.

Il quattro volte candidato all’Oscar® Bradley Cooper è lieto di essere nuovamente la voce originale del frenetico e cibernetico Rocket in *Guardiani della Galassia Vol. 2* della Marvel Studios. Spiegando a che punto troviamo Rocket nel nuovo film, Cooper commenta: “Rocket è un eterno martire. Ma adesso ha un gruppo. Non si tratta solo di lui e Groot, adesso ci sono altre persone con cui confrontarsi, armonizzarsi e lottare. Penso che alla fine del primo film il pubblico non vedesse l’ora di scoprire in che modo avrebbe preso forma questa dinamica”.

“Di tutti i Guardiani, Rocket è il personaggio destinato a crescere di più” spiega il produttore esecutivo Jonathan Schwartz. “Nel corso del film impara che comportarsi sempre da idiota non è la cosa migliore per lui. È in questo modo che Rocket vive la sua più importante crescita emotiva durante il film, che prende forma nel rapporto che viene a stringere con Groot, perché adesso è lui il guardiano di Groot pur non essendo bravissimo a farlo”.

BABY GROOT

VIN DIESEL (VOCE ORIGINALE)

Baby Groot prende vita dalle schegge di Groot, dopo che quest'ultimo ha compiuto il suo ultimo sacrificio. Seppure sia assolutamente adorabile, ha dei problemi di gestione della rabbia e sviluppa un rapporto di amore e odio con gli altri Guardiani. Dovrà crescere velocemente per dimostrare il suo valore.

Il vecchio e saggio albero parlante Groot aveva rubato la scena in *Guardiani della Galassia* pronunciando sempre le stesse tre parole: ‘lo sono Groot’. Nonostante il suo strano aspetto e le sue capacità comunicative alquanto limitate, Groot ha conquistato il cuore degli spettatori di tutto il mondo soltanto con quelle tre parole. Prezioso alleato e amico leale di Rocket e dei Guardiani, il personaggio sacrifica la propria vita e torna nel sequel come Baby Groot.

Sempre con la voce di Diesel nella versione originale, il piccolo Groot si presenta come un personaggio completamente diverso. “Non ha i ricordi del Groot adulto ed è un bambino”, spiega Gunn. “È assolutamente adorabile ma a differenza del Groot adulto ha dei problemi nel gestire la rabbia. Ciascuno dei personaggi reagisce diversamente a Baby Groot. Drax non lo sopporta. Rocket lo sgrida spesso ma non ha problemi con lui. Gamora ha chiaramente degli istinti materni nei suoi confronti, mentre Quill a malapena si rende conto della sua esistenza”.

“Mostrano tutti delle reazioni diverse nei confronti di un personaggio che è essenzialmente un bambino e hanno un diverso modo di gestire la situazione”, prosegue il regista. “Baby Groot vuole mettersi alla prova ed essere parte del gruppo. Cerca di capire come poterlo fare nel corso del film”.

Tutti i Guardiani fanno attenzione a Baby Groot ma Rocket ne è assolutamente il principale protettore. Secondo il produttore Kevin Feige la fine del primo film si riallaccia ai fumetti dove Groot viene piantato in un piccolo vaso e appare nella versione del piccolo Groot; quindi trasformare Rocket nel suo guardiano e protettore è stata una scelta naturale. “Abbiamo sempre pensato che se avessimo realizzato un altro film di questa serie sarebbe stato divertente ribaltare la situazione”, commenta il produttore. “Rocket è piccolo rispetto a Groot nel primo film. Riesce a stare seduto sulle sue spalle mentre utilizza la sua mitragliatrice. Groot si mostra molto protettivo nei suoi confronti. Quanto sarebbe divertente poter capovolgere la situazione in un sequel? Ne abbiamo parlato durante la produzione di *Guardiani della Galassia*, poi

James è tornato con un sorprendente soggetto di questo film e ha centrato il punto con Baby Groot e con le nuove dinamiche tra Rocket e Groot”.

Quando Zoe Saldana e i suoi compagni di cast hanno visto Baby Groot così adorabile e carino hanno intuito con facilità in che modo la popolarità del personaggio potesse continuare a crescere. “Sento già il pubblico pronunciare un 'oh' di tenerezza ogniqualvolta Groot appare sullo schermo”, dice sorridendo Zoe Saldana. “Sento già i ripetuti 'oh' di tenerezza durante la proiezione. Segnati le mie parole. Possiamo scommetterci del denaro”.

Riguardo a ciò che il pubblico possa aspettarsi nel sequel, Vin Diesel commenta “James Gunn è riuscito con successo a prendere questo fumetto alieno e a creare questa famiglia di spostati in modo veramente eccellente. E credo che questa volta sia stato capace di andare più a fondo. Scopriamo molto di più su Peter Quill. Vengono affrontati importanti aspetti della relazione padre e figlio e della solidarietà femminile”.

YONDU

MICHAEL ROOKER

Dopo essere stato battuto in astuzia da Peter Quill, Yondu Udonta, personaggio senza scrupoli, esercita sulla sua banda di predatori, i Ravagers, un controllo a dir poco esile. Dopo una concessione di troppo, Yondu deve affrontare un rischio di ammutinamento contro la propria leadership e lottare al fianco dei Guardiani della Galassia per rivendicare il suo onore di Ravager.

Guardiani della Galassia Vol. 2 racconta il viaggio di Peter Quill dopo aver ritrovato suo padre biologico Ego, ma è anche la storia di suo padre adottivo Yondu interpretato da Michael Rooker.

“Il personaggio di Yondu è estremamente importante e nel primo film avevamo già delineato gran parte del suo carattere”, spiega James Gunn. “Sono affascinato da personaggi sfaccettati che sono buoni da un certo punto di vista e cattivi da altri punti di vista. Michael Rooker è il migliore nell’interpretare personaggi di questo genere: non sai mai se stia per darti un pugno o per abbracciarti e questa è una cosa bellissima. Riesce a dar vita al carattere di Yondu che è pazzo ma ha anche un gran cuore, come avevamo visto alla fine del primo film quando pur essendo stato imbrogliato da Peter Quill era comunque fiero di lui. Sotto molti punti di vista l’amicizia tra Peter Quill e Yondu è il rapporto centrale di questo film”.

Spiegando a che punto si trova Yondu all’inizio del film Rooker commenta: “Yondu ha le mani in pasta ovunque! Ha impostato la sua intera carriera sull’accumulo di denaro e la crescita del suo Impero Yondu, tanto per dire. Ma come spettatori scopriremo che alcune delle cose da lui fatte gli si ritorceranno contro. Il vero padre di Star-Lord, che vedremo tornare in scena, potrebbe rappresentare un problema”.

Come i fan sanno, la relazione tra Yondu e Quill si presenta molto complessa. “È una sorta di relazione tra padre e figlio dove non si è d'accordo su diverse cose”, aggiunge Rooker. “All’inizio del film i nostri personaggi non si vedono da alcuni mesi quindi le loro relazioni si manifestano con enorme intensità e conflitto, per non dire altro. Si scontrano costantemente. Ovviamente scopriamo che provano sentimenti profondamente radicati l'uno per l'altro e alla fine questo emerge dalla trama. Si scopre che Yondu si preoccupa veramente di questo bambino”.

Con l’espansione del ruolo di Yondu nel film il personaggio appare molto più definito ed esplorato - aspetto questo che a Rooker non è dispiaciuto affatto. “In questo sequel, James [Gunn] ha voluto offrire al pubblico la possibilità di comprendere più a fondo i pensieri di Yondu e i suoi sentimenti: una versione di Yondu più seria. Ci sono aspetti del passato di Yondu che il pubblico scoprirà essere più oscuri e sinistri; quei sentimenti e quelle emozioni che emergono e influiscono sulla vita di Yondu”.

Arrivare alla fine del film *Guardiani della Galassia Vol. 2* è stato “veramente deprimente”, ammette Rooker. “Mi sono divertito con tutti”, sostiene. “Si è trattato di uno di quei film che vorresti andassero avanti all’infinito. Mi piaceva presentarmi a lavoro e non vedevo l'ora di arrivare sul set, di entrare, presentarmi al trucco per essere Yondu, vedere i miei amici, lavorare sul film e renderlo fantastico”.

NEBULA KAREN GILLAN

Vista l’ultima volta in fuga dalla battaglia su Xandar, la galattica e cibernetica guerriera conosciuta come Nebula nutre ancora un profondo risentimento nei confronti della sorella adottiva Gamora. Quando i loro cammini tornano a incrociarsi Nebula si prepara alla vendetta.

Un altro personaggio che in questo film riveste un ruolo molto più ampio è Nebula, l’antagonistica sorella di Gamora, interpretata da Karen Gillan. Nebula è tostissima e violentissima e non si fermerà finché non avrà distrutto Gamora e tutti coloro che si metteranno sul suo cammino.

Il regista James Gunn parla dell’evoluzione del personaggio dal primo al secondo film. “Alla fine del primo film vediamo Nebula credere fermamente che tutti intorno a lei sono pazzi”, commenta Gunn. “È la sua reazione alla conoscenza di altre persone. Decide che Gamora è pazza, che Ronan è pazzo, Thanos è pazzo. Sappiamo che odia Thanos, sappiamo che vuole ucciderlo nel primo film. Lei si distacca da tutti e tutto. Con lei ripartiamo alcuni mesi dopo, quando la vita non va molto bene per lei”.

Continuando, aggiunge: “Ha una bruttissima mano a forma di artigli in sostituzione di quella che aveva prima. Veste di stracci, i suoi abiti sono orribili ed è stata sorpresa mentre cercava di rubare delle batterie per soldi. Non ha mai fatto troppo del bene a

se stessa. In un certo senso come chi si allontana dalla propria casa per la prima volta e non ha più alcun sostegno. In Nebula è sempre esistito un non so che di tredicenne dark nel cuore. È ribelle e a volte inutilmente scontrosa”.

Per Gillan interpretare Nebula nel primo film *Guardiani della Galassia* è stato gratificante per la possibilità di esplorare i personaggi nel loro lato più oscuro e nei loro modi di essere cattivi. Quando le è stato consegnato il copione per il sequel è stata felice degli sviluppi del suo personaggio. “Quando ho letto la sceneggiatura sono stata entusiasta nello scoprire il maggiore ruolo attribuito a Nebula questa volta, un’evoluzione che aiuta anche il pubblico a scoprire molto di più di lei”, commenta Gillan. “Si è trasformata in un personaggio più interessante ed emotivamente complicato”.

Non ci sono dubbi che Nebula sia un personaggio cattivo nel primo film dei *Guardiani della Galassia*, ma Gillan ammette: “A essere onesta, è proprio questo che mi piace di lei. Adoro questo suo vero lato oscuro ed esplorarlo è stato incredibile per me. Nel sequel è ancora cattiva, ma arriveremo a scoprire un po’ di più sulle motivazioni di tale atteggiamento negativo”.

Approfondendo, aggiunge “Penso che Nebula sia leggermente fraintesa, come molti degli antagonisti. È un personaggio cattivo ma ha una valida ragione per esserlo: lo è a causa di un individuo ancor più cattivo, Thanos. Ha in sé così tanta rabbia repressa e una grande rivalità con la sorella che sta per esplodere. Mi dispiaccio molto per lei, in effetti. Tutte le volte che interpreti un ruolo cattivo devi come trasformarti nell’avvocato del diavolo e cercare di capire le cose cattive commesse dal personaggio e in un certo senso giustificarle. E in questo lavoro introspettivo mi affeziono a lei. Penso che sia veramente un personaggio molto interessante”.

Durante la fase di produzione del film, alla domanda su quale fosse l’attore più distante dal personaggio interpretato la risposta immediata del cast e dello staff è stata: Karen Gillan. Ottimistica, gioviale e costantemente impacciata fuori dal set, Gillan sa come cambiare registro e trasformarsi in uno dei personaggi più feroci dell’universo Marvel. “Nel primo film Karen recitava due battute con un paio di cose divertenti da fare, nient’altro per Nebula”, ricorda Gunn. “In questo secondo film interpreta un ruolo chiave incredibile. C’è molta più storia di Nebula che di Gamora. Quindi dovevo essere sicuro che Karen entrasse pienamente nei panni di Nebula. E ci è riuscita. Ci è proprio riuscita. È un’attrice eccezionale. Nella vita reale Karen è un completo disastro. Potrei paragonarla a una ‘Hello Kitty’ fuori dallo schermo e a un ‘Clint Eastwood’ sullo schermo. Riesce a trasformarsi in un istante; ci arriva subito. È una cosa sbalorditiva da vedere”.

EGO

KURT RUSSELL

Ego, padre di Peter Quill e scomparso da tempo, è una creatura celestiale e un esploratore intergalattico. Una volta ricongiunti, Ego riesce subito a creare un

legame paterno con il figlio e inizia a recuperare il tempo perduto reclutando Peter per la sua missione più importante.

Feige e Marvel Studios si sono avvicinati al casting dei *Guardiani della Galassia Vol. 2* seguendo il loro stile unico. “Il casting per noi non è mai solo il valore di un nome. Ricerchiamo sempre qualcuno che possa portare freschezza e unicità al Marvel Cinematic Universe. La domanda che ci poniamo sempre è: chi potrebbe interpretare questo personaggio?”, spiega Feige.

Questa riflessione li ha portati a scegliere Kurt Russell per interpretare il ruolo di Ego, il padre da tempo scomparso di Peter Quill. “Nel caso di Ego, padre di Quill, parliamo di un personaggio dalla straordinaria unicità”, aggiunge Feige. “Vogliamo che il pubblico provi le stesse emozioni che prova Peter nel momento in cui scopre chi è. E quando vedi un’icona cinematografica e leggenda Disney, come Kurt Russell che esce dalla nave e si annuncia a Peter, pur trattandosi di un green screen di un piccolo set, vivi un momento emozionante. Per questo motivo abbiamo selezionato Kurt Russell”.

Per il veterano attore Kurt Russell, la decisione di far parte del cast del film *Marvel Guardiani della Galassia Vol. 2* ha rappresentato un momento divertente. “Dopo aver letto il copione, ho guardato il primo film”, racconta Russell. “Mi ricordo che dopo sei-sette minuti dall’inizio del film, Chris Pratt fa il suo ingresso in scena. Parte la musica e si libera di quei ratti alieni o di cos’altro si trattasse. E il film mi è subito piaciuto. Ho adorato l’atmosfera e il suo personaggio”.

“Ho iniziato a notare delle cose che me ne ricordavano altre del passato e che avevano a che vedere con situazioni che mi hanno coinvolto e con personaggi che ho interpretato”, prosegue. “Man mano che le scene continuavano, riuscivo a percepirne di più il senso. Ho riletto il copione e ho iniziato a guardarlo e a capire quello che mi si chiedeva. Non vedevo l’ora di iniziare le riprese, perché lo ritenevo essere un progetto interessante. I suoi contenuti parlavano di una relazione padre e figlio in cui lo spettatore si può riconoscere riconoscibile e talmente interessante che anche fra 20, 30 o addirittura 40 anni andrà oltre il semplice intrattenimento di chi guarda il film”.

La selezione di Kurt Russell per interpretare il ruolo di Ego è stata entusiasmante per Chris Pratt, il quale ricorda: “Quando ho scoperto che Kurt Russell avrebbe interpretato il ruolo del padre di Quill ero elettrizzato. Mi sono sentito come se mi fossi seduto a un tavolo da poker con una mano vincente e mi avessero servito un altro asso. Il casting è stato perfetto e non avremmo potuto scegliere una squadra migliore. Soprattutto perché non si tratta solo di un attore eccezionale, ma anche di un uomo davvero grandioso”.

James Gunn spiega i retroscena del personaggio: “Ego è, a suo modo, un avventuriero intergalattico che ha attraversato mondi e pianeti diversi, vivendo le proprie avventure, non diverse da quelle dei Guardiani. Ha inoltre viaggiato a lungo alla ricerca del figlio e di quella relazione con lui così tanto desiderata anche da Peter per colmare l’enorme vuoto che ha nel cuore da tutta la sua vita. Sin da bambino, Peter

porta con sé, custodendola in una tasca, la foto di David Hasselhoff, che agli altri bambini a scuola ha raccontato essere suo padre. Yondu ovviamente avrebbe dovuto consegnare Quill a Ego, ma per una qualche ragione non lo fa e il pubblico avrà modo di vedere cosa si cela dietro quel mistero”.

Lavorare con lo sceneggiatore/regista James Gunn è stata un’esperienza positiva per Russell, il quale commenta “È sempre divertente lavorare con chi ha scritto la scenografia e la comprende a fondo, meglio di chiunque altro. Mi ritengo fortunato, avendolo potuto fare con molti registi/scenografi/filmmaker che creano le proprie storie. E James Gunn è questo. Lo sa perfettamente. Puoi sempre chiedere, puoi sempre fare una domanda, puoi sempre creare con lui, entrare nel dettaglio, collaborare, fare tutte queste cose. Ma la ragione per cui riesci a farlo sentendoti a tuo agio è perché lui ha dato vita all’opera. Inoltre in questo caso è anche divertente far parte di quel mondo che James Gunn è riuscito a creare. È fantastico”.

MANTIS **POM KLEMENTIEFF**

Creatura aliena dalle strane sembianze d’insetto, Mantis è cresciuta sola sul pianeta di Ego. Le abilità empatiche di Mantis la aiutano a integrarsi con i Guardiani che non costituiscono il miglior esempio di raffinatezza e socializzazione.

Per il ruolo di Mantis i filmmaker hanno valutato i cast di molte attrici e alla fine la decisione è stata espressa in favore di Pom Klementieff, che nei panni di questo personaggio interpreta a oggi il suo più grande ruolo. “I provini hanno coinvolto quattro attrici”, racconta il regista, “ognuna delle quali ha mostrato capacità interpretative eccezionali. Pom Klementieff è apparsa la migliore dal punto di vista emozionale, così come doveva essere il personaggio. Diciamo che questo è, per sua natura, il suo super potere. Lei è un’empatica”.

Gunn spiega perché ha deciso di introdurre il popolare personaggio dei fumetti nel Marvel Cinematic Universe. “Amo il personaggio di Mantis nei fumetti. Ho sempre pensato che fosse un personaggio di interesse, la Madonna celestiale. L’atto di creare Mantis è stato grandioso perché lo sento molto come personaggio. Volevo aggiungere un personaggio femminile che fosse così impacciato, sciocco e strano come gli altri personaggi maschili, per esempio come Drax e Rocket e Groot, che sono tutti proprio imbranati. Ero alla ricerca di un personaggio femminile dotato della medesima stranezza di tutti gli altri personaggi”.

Per Klementieff l’assegnazione della parte di Mantis nel film *Marvel Guardiani della Galassia Vol. 2* ha segnato l’inizio di un’esperienza entusiasmante. “Durante l’audizione non avevo idea della grandezza del personaggio e di quanto sarebbe stato divertente, speciale e animato”, confessa l’attrice. “Mi ricorda una bambina dall’educazione difficile e cresciuta in solitudine che poi incontra altre persone che le aprono un mondo nuovo davanti agli occhi. È un personaggio dal bellissimo arco caratteriale”.

Descrivendo Mantis, Klementieff afferma che “Mantis è un’aliena, ha le sembianze di un insetto. Cresce prevalentemente sola e non ha modo di interagire con altri individui”.

Ma durante il film, Mantis stringe un’amicizia con Drax, interpretato da Dave Bautista. “Penso che riescano ad avvicinarsi molto perché entrambi hanno uno strano senso delle cose e non condividono lo stesso senso dell’umorismo di chiunque altro”, commenta l’attrice. “Ma la cosa interessante è che sono semplicemente amici. Non si nasconde niente di romantico dietro questa loro unione. Si sono solo incontrati”.

Mantis è un’empatica e nella prima scena girata da Klementieff con Drax si ha la condivisione di un momento che genera un impatto su Mantis. Come spiega Klementieff, “Quando parlano e lei lo sfiora, Mantis è in grado di vedere cosa è accaduto nella sua vita e le persone che ha perso. Riesce a sentirlo ed è commossa da tutto questo. La sua percezione del mondo subisce una mutazione nel momento in cui comprende come una persona possa amarne un’altra”.

Sul set Klementieff ha lavorato al fianco di Kurt Russell, che interpreta il ruolo di Ego, e ha trovato questo loro rapporto professionale molto gratificante. “Kurt è fantastico e divertentissimo”, confessa Klementieff. “È generoso, con i piedi per terra ed è molto facile lavorare con lui. Ci siamo divertiti molto insieme. È incredibile lavorare con una leggenda. Siamo usciti insieme nelle pause dal lavoro e mi ha insegnato a giocare a Pétanque, una variante francese del gioco delle bocce. Serve d’ispirazione lavorare con persone che sono grandi attori e al tempo stesso delle gran belle persone”.

AYESHA

ELIZABETH DEBICKI

Ayesha, somma sacerdotessa di una razza aliena geneticamente perfetta e singolarmente arrogante nota come Sovereign affida ai sacrificabili Guardiani la protezione del suo pianeta e dei suoi abitanti contro una minaccia interdimensionale: una decisione che ben presto si rivelerà fallimentare.

Per il ruolo di Ayesha, i filmmaker hanno scelto l’affascinante attrice australiana Elizabeth Debicki, che con i suoi 190 cm di altezza era perfetta per interpretare la leader di un pianeta abitato da bellissime creature. James Gunn spiega perché Debicki si è rivelata una scelta naturale per interpretare il personaggio: “Quando ho scritto il ruolo, sono stato molto specifico sul modo in cui Ayesha doveva essere. Il nostro direttore casting Sarah Finn ha suggerito Elizabeth Debicki. Non sapevo chi fosse ma quando ho visto le foto ho pensato che andasse benissimo. Elizabeth si è presentata per un provino e ho capito subito che era lei a dover interpretare questo ruolo. In genere non faccio così, ma si trattava di Ayesha”.

Debicki ammette di aver vissuto un momento “estatico” quando ha saputo di essere stata scelta per il ruolo di Ayesha. “Non me lo aspettavo proprio”, confessa Debicki. “Ho adorato il primo film. Per me è stato divertentissimo, intelligente e commovente. Ne ho amato i personaggi. Ho parlato con James Gunn qualche volta. È una persona gentile, un regista brillante. Sono stata proprio contenta del mio coinvolgimento”.

Descrivendo il suo personaggio, Debicki racconta che “Ayesha è la somma sacerdotessa del pianeta Sovereign. È una donna potentissima nel suo pianeta. Controlla tutto con un pugno di ferro. Il suo popolo è una razza aliena dorata, geneticamente modificata, i suoi membri sono tutti perfetti e intenzionati a essere fisicamente e mentalmente impeccabili. Ayesha si rivolge ai Guardiani per proteggere le preziose batterie del suo pianeta da una bestia interdimensionale”.

Il contrasto tra la perfezione del popolo dei Sovereign e gli improvvisati Guardiani crea un’interessante dinamica tra Peter Quill e Ayesha. “I Sovereign si considerano così superiori da essere sempre pronti a giudicare chiunque”, spiega Debicki. “Per quanto li riguarda, sono tutti una sorta di incestuosi, disgustosi e sporchi individui arrivati a toccare il fondo. Il bello dello scambio con Quill è che Ayesha è affascinata da lui ma al tempo stesso lo respinge. Pur valutandoli esseri inferiori e disgustosi, è attratta dal suo bell’aspetto. Ed è questo che porta a un interessante scambio”.

I RAVAGERS

In *Guardiani della Galassia Vol. 2*, l’apocalittica società di tagliagole dei Ravagers è al centro della scena. Lo sceneggiatore/regista James Gunn spiega il motivo per cui ha deciso di esplorare i dinamici e memorabili personaggi in modo più ampio nel corso del film. “Ho pensato che ci sono state molte situazioni riguardanti i Ravagers non affrontate nel primo film e tagliate in sala di montaggio” rivela James Gunn. “I Ravagers rappresentano un universo piuttosto elaborato formato da centinaia di fazioni molto diverse tra loro. Appartengono a un genere di cultura diverso, sono tagliagole e riconoscono alla forza un valore superiore a ogni sorta di compassione o debolezza”.

Yondu è uno dei Ravagers più temuti e rispettati e il suo braccio destro è Kraglin, un Ravager leale che fa parte della ciurma da tutta la vita. “Kraglin è il primo ufficiale di Yondu”, commenta Sean Gunn che interpreta il personaggio. “Nel primo film fa di tutto per dire solo sì e stare al fianco di Yondu, ma in questo sequel le situazioni assumono una piega leggermente diversa non appena Kraglin è colto da una piccola crisi di coscienza e deve decidere se restare con Yondu o unire le forze con la fazione crescente di ribelli”.

Per Kraglin e gli altri Ravagers l’istigatore della rivolta contro Yondu è Taserface, un personaggio fisicamente minaccioso oltre che malvagio e odioso fino al midollo. I filmmaker hanno provinato molti attori talentuosi prima di scegliere Chris Sullivan.

Sullivan esprime la propria opinione sul personaggio: “Tasurface è uno degli scagnozzi di Yondu e cacciatori di taglie dello spazio. È uno dei tanti dell’esercito a cui non piace il modo in cui stanno andando le cose e decide di farsi carico della situazione conducendo una piccola rivolta contro Yondu. Ha dalla sua parte una crescente legione di seguaci intenzionati ad arricchirsi e a fare il lavoro che sono stati mandati a svolgere, ovvero consegnare Peter Quill e ricevere la taglia”.

Oltre al nuovo personaggio di Tasurface, lo sceneggiatore/regista James Gunn ha inserito nell’intreccio altri Ravagers. “Ci sono molti nuovi Ravagers e questa volta scopriremo molto di più di loro e del loro universo”, spiega James Gunn. “C’è Tulik, interpretato da Tommy Flanaga. Tulik e Kraglin sono entrambi al fianco di Yondu e i suoi amici più cari”.

Per il veterano del grande schermo Tommy Flanagan ritrovarsi a interpretare un ruolo nel film è stato elettrizzante come attore e fan della Marvel. “Sono un grande fan della Marvel e il primo *Guardiani della Galassia* è stato assolutamente il mio preferito per l’umorismo e perché non si tratta di Super Eroi”, spiega Flanagan. “Tulik è un personaggio strepitoso e come Ravager si presenta con animo buono e leale nei confronti di Yondu”.

Altra new entry tra i Ravagers è Stakar, interpretato dal leggendario attore e regista candidato all’Accademy Award® Sylvester Stallone. Stallone è un’attesissima aggiunta al cast di *Guardiani della Galassia Vol. 2* e i filmmaker sono stati felicissimi di avere questa amatissima icona hollywoodiana nello straordinario cast del film.

“La presenza di Sylvester Stallone nel film mi ha un po’ intimorito”, ammette James Gunn. “È stata una figura iconica della mia infanzia e ho il ricordo di me da bambino mentre girando nel cortile di casa credevo di essere Johnny Rambo. Avrò visto ‘Rocky’ una cinquantina di volte”.

Per Stallone lavorare con il Marvel Cinematic Universe è stato come entrare in un mondo del tutto nuovo che lo ha impressionato sin dal primo minuto in cui ha varcato il set dei Pinewood Studios. “Ho amato il primo film dei *Guardiani della Galassia* e penso che abbia rappresentato una rivoluzione perché si è trattato di una vera e propria contaminazione incrociata di ogni genere di umorismo e azione uniti a inconsueti personaggi fantascientifici”, racconta l’attore. “Quando sono stato scelto per il film non stavo più nella pelle e la mia prima scena è stata girata in uno dei set più accattivanti mai visti prima. Si è trattato sicuramente di uno dei set più divertenti che abbia mai visto in tutto questo tempo, non mi preoccupavo neppure di tornare nel mio camerino tra una scena e l’altra, restavo seduto nei paraggi a fissare con stupore tutti questi personaggi e creature così diversi”.

Stakar, un rispettato Ravager che fa parte della squadra da tutta la vita, non è affezionato a Yondu. Sylvester Stallone racconta i retroscena del personaggio: “Stakar ha allontanato Yondu molto tempo prima per aver commesso qualcosa di sbagliato e alla fine lo incontra dopo quasi vent’anni in un ambiente molto particolare, noto con il nome di Iron Lotus, dove tutti i Ravagers si recano per allentare la tensione. Hanno

poi un confronto piuttosto intenso, che sembra quasi una relazione padre-figlio. È il momento per lui di pagare il conto. E il suo karma torna decuplicato”.

Mettere assieme i Ravagers è stato particolarmente divertente per Gunn che ha finito anche per fare il casting ai suoi amici per l'interpretazione dei ruoli. “È divertente perché tutti i miei amici interpretano dei Ravagers”, afferma Gunn. “Jimmy Urine interpreta Halfnut. Lui è uno dei miei migliori amici, ci frequentiamo da sempre. Steve Agee, nel ruolo di Gef, è uno dei miei più grandi amici al modo. Stevie Blackhart, nel ruolo di Brahl, è in realtà il mio migliore amico in assoluto. E poi il mio amico Evan Jones che interpreta Retch”.

Gunn aggiunge: “Si tratta di un gruppo di persone che conosco da veramente tanto tempo, che hanno vestito i panni di questi personaggi e penso che sia importante essere riusciti ad avere questo grande gruppo di Ravagers. Tuttavia, all'interno di questo gruppo vi sono molti personaggi che spiccano anche se con una sola battuta o un semplice sguardo e questo è stato importante per me perché mi sono buttato in questo film con il convincimento che ogni personaggio fosse importante e che non vi fossero ruoli o momenti marginali nella storia”.

La talentuosa Laura Haddock completa il cast tornando a interpretare la madre di Peter Quill, Meredith Quill. Ultimo ma non meno importante, al cane del regista James Gunn è stato assegnato un cameo. Ancora una volta.

CREARE IL MONDO

Il primo *Guardiani della Galassia* è stato girato interamente nel Regno Unito, ma per questo secondo capitolo i filmmaker hanno deciso di spostare le riprese ai Pinewood Atlanta Studios a Fayetteville, in Georgia. Con i suoi 18 teatri di posa, i Pinewood Atlanta Studios sono diventati i più grandi studios degli Stati Uniti al di fuori di Hollywood.

“Abbiamo girato il primo *Guardiani* in Inghilterra ma visti i numerosi teatri di posa a disposizione ai Pinewood Studios di Atlanta siamo riusciti a completare l'intera produzione in un unico posto”, commenta James Gunn. “Per *Guardiani della Galassia Vol. 2* avevamo bisogno di teatri di posa particolarmente grandi date le dimensioni delle nostre scenografie, sebbene una parte del film sia in CGI. Mi piace lavorare con set il più possibile pratici e rendere gli ambienti più realistici possibile in modo da poter equilibrare tutti gli elementi della CGI. I Pinewood Studios di Atlanta presentano strutture fantastiche che offrono il grande vantaggio di girare l'intero film in un unico luogo”.

Per Chris Pratt, girare ad Atlanta non è una novità: qui negli ultimi due anni ha realizzato tre film. “Adoro Atlanta” commenta Pratt. “Tutti sono così gentili. Sono totalmente attratto dal fascino del sud e dall'ospitalità di questa città. Amo le persone. E amo le attività all'aperto che è possibile svolgere nei giorni liberi. Si può

giocare a golf o andare a pesca oppure passeggiare nella natura. I Pinewood Studios sono impressionanti. Queste strutture sono nuove e all'avanguardia”.

Il regista James Gunn aveva una visione ben precisa per il look di *Guardiani della Galassia Vol. 2* e voleva girare il più possibile con scenografie reali. “Sono arrivato sul set del primo *Guardiani* con un'idea molto chiara dell'aspetto visivo del film e anche stavolta ho fatto la stessa cosa”, spiega. “Volevo prendere spunto all'aspetto dei primi romanzi pulp di fantascienza degli anni '50 e '60. Mi sono ispirato principalmente a quei vecchi vecchi libri”.

Il regista prosegue: “Dal punto di vista delle scenografie *Guardiani della Galassia Vol. 2* è leggermente più difficile rispetto al primo film perché abbiamo più set ma meno luoghi da visitare. Quindi abbiamo deciso di rendere i luoghi e i pianeti che visitiamo più specifici e dettagliati. Ho affrontato tutto questo con una visione ben chiara di quali dovessero essere i colori del film, come dovesse essere sviluppata la fotografia con l'intenzione di allontanarsi un po' da quanto visto nel primo film”.

Nel lavorare sulla palette dei colori, Gunn racconta: “Le sfumature cromatiche sono veramente tante ma penso che questa volta tutto risulti un po' più ordinato e sotto controllo rispetto al primo film. Siamo riusciti a fare una selezione diversa delle varie location e dei colori precisi da utilizzare. Penso che avere grandi spazi a disposizione ci abbia avvantaggiato molto. Ci siamo presi del tempo per decidere alcuni di questi aspetti, molto di più di quanto avevamo fatto nel primo film. È stato molto importante per me questa volta riuscire a produrre qualcosa di più elegante, un film più bello in cui siamo stati capaci di sfruttare tutto questo spazio e i personaggi al loro interno”.

I fan saranno contenti di sapere che ci saranno nuovi mondi da esplorare in *Guardiani della Galassia Vol. 2*. “Ci saranno mondi nuovi e verranno approfonditi alcuni di quelli di cui non sapevamo abbastanza nel primo film”, aggiunge Gunn. “Conosceremo la comunità dei Sovereign e ne scopriremo le origini, le sembianze, le credenze e le verità nascoste. Ammireremo anche nuovi mondi come quello disabitato su cui atterrano in uno schianto. E ovviamente conosceremo il pianeta di Ego, piuttosto da vicino”.

Proseguendo, Gunn aggiunge: “Nel primo film ho dovuto prestare molta attenzione a non destabilizzare le persone e ho cercato di farlo ancora in questa occasione. Non voglio che le situazioni appaiano disorientanti. Ma il fatto di avere adesso questi personaggi d'indole che conosciamo e amiamo, ci consente di esplorare dei luoghi più bizzarri di quanto fatto nel primo film”.

Per lo scenografo Scott Chambliss, la prima sfida nel dare vita alla visione di Gunn è stata creare il covo della somma sacerdotessa Ayesha, monarca del pianeta Sovereign. “Il pianeta Sovereign è una versione molto spoglia e grafica dell'estetica *art déco* anni '30, rielaborata secondo l'immaginario fantascientifico pulp degli anni '50”, spiega Chambliss. “James Gunn voleva che questa sequenza avesse un'atmosfera molto pulp, ma doveva essere anche molto bella dato che si tratta di una razza perfetta. Negli

anni '30 una fantastica versione della storia di Cleopatra ci è stata regalata da Cecil B. DeMille ed è a questa che mi sono voluto ispirare. Siamo così partiti da un'atmosfera anni '30 per la parte scenografica, rivolgendo poi uno sguardo oltre, fino alle varianti pulp degli anni '50, arrivando poi in qualche modo alla Las Vegas degli anni '70. Le cromie si limitano prevalentemente al colore oro, per questo motivo si ha come la sensazione di essere nel fumetto, aspetto anche questo che volevamo inseguire. Questa razza perfetta che crea il bello è veramente superficiale ma si prende molto su serio, atteggiamento questo che la rende ridicola ma al tempo stesso bellissima”.

Tra le sorprese riservate al pubblico questa volta c'è la possibilità di ammirare un universo dei Ravagers ancora più esteso, compresa la loro navicella l'Eclector. La scenografia creata per l'Eclector costituisce il set più grande, pratico al 100%, con una visuale a 360° in tutte le direzioni. Il set si compone di diverse sezioni che sono state costruite in modo tale da poterle separare, riconfigurare e creare un'altra porzione dell'Eclector. I filmmaker possono così riutilizzare parti diverse come in un grande puzzle per riprodurre versioni differenti della navicella.

Per il production designer Scott Chambliss, il set dell'Eclector dei Ravagers ha rappresentato un grande esempio del mantra del regista James Gunn, che crea pratici ambienti nonostante il film si svolga nello spazio e in altri universi. “James e io abbiamo voluto che gli attori potessero lavorare in uno spazio il più realistico possibile per garantire la loro migliore performance dato che avevano qualcosa con cui interagire e in cui credere”, commenta Chambliss. “Sono stato particolarmente colpito da quanto James ci ha permesso di realizzare a questo proposito. Tutti i set dell'Eclector sono molto ampi, sono ambienti a 360°. Abbiamo addirittura costruito gli interni della navicella spaziale che rappresentano intere scenografie a 360°. So per esperienza quanto sia difficile per un attore recitare una scena drammatica in un ambiente blue void o green void”.

Aggiunge: “La cosa che più mi ha divertito nel realizzare le scenografie di questo film è stata la presenza di mondi così diversi gli uni dagli altri e la possibilità, grazie a James, di creare tutti gli elementi pratici che potevo per contrastare gli effetti visivi ed è stato emozionante”.

Altro elemento chiave nella creazione del mondo dei Ravagers è rappresentato dall'Iron Lotus che si trova sul pianeta di Contraxia. “Contraxia è una sorta di pianeta del piacere per i Ravagers”, spiega Jonathan Schwartz. “È una sorta di giungla al neon a suo modo coperta di ghiaccio e neve. I Ravagers vengono qui per rilassarsi, bere e sfogarsi, ecco perché sono presenti molti bar illuminati a neon come l'Iron Lotus”.

Difronte alla sfida di creare il luogo di ritrovo dei Ravagers, Chambliss si pone alcune domande: “Se si dovesse creare una sorta di area divertimenti per i pirati dello spazio, chi la progetterebbe? In che cosa consisterebbe? Soprattutto, in che cosa si sentirebbero a loro agio?”.

Proseguendo, racconta “La prima cosa che mi è venuta in mente è stata un'intera area di rottami riconvertiti in cui vengono dismesse le vecchie navicelle spaziali e i

materiali industriali non più utilizzati sono lasciati arrugginire. E la mia idea era che fossero questi ragazzi o i loro amici a realizzarla. Come qualcuno che con intraprendenza si rende conto che non ci sono ovunque luoghi interessanti in cui riunirsi e quindi inizia a guardarsi intorno e a mettere insieme le diverse cose. Basti pensare a come Times Square sia tornata agli anni '70 e '80 o a come i vari quartieri europei si basino sul riunire e far interagire tutte le persone”.

Per il cast e la troupe di *Guardiani della Galassia Vol. 2* il set dell'Iron Lotus, che ha richiesto quasi cinque mesi per essere costruita, è stato uno dei loro preferiti e il risultato finale ricorda molto la Lower East Side di Manhattan in una era post-apocalittica.

“Il set dell'Iron Lotus è stato davvero forte,” commenta Sean Gunn. “Tutto ricoperto da questa neve finta sul pavimento. Mi sono divertito molto durante le riprese sul set, con tutto lo sfondo attorno, con i Ravagers e i Love Bots che sono lì per stringere amicizie e relazionarsi. Il set è apparso così colorato nonostante sia un po' più scuro. Ci ha anche regalato un fantastico ambiente pratico in cui lavorare, dove poter prestare sempre delle performance migliori”.

“L'Iron Lotus è stato uno dei miei set preferiti in assoluto e così diverso da quanto ero abituato a vedere”, confessa Sylvester Stallone. “È uno sfondo fantastico per Stakar e il mondo dei Ravagers. Mi sono divertito molto su questo set con Michael Rooker ed è stato educativo per me. Ho apprezzato molto l'artigianalità delle scenografie”.

Jonathan Schwartz riassumendo, commenta, “Scott ha svolto un lavoro eccellente nel dare vita a tutti quei pianeti e ambienti diversi. È stato molto importante assicurarsi che fossero costruiti alla perfezione perché in pratica costituiscono la base della recitazione degli attori e aiutano a rendere l'idea di un mondo reale e non di uno di quelli creati soltanto a fini fantascientifici. Si osserva un aspetto più rude rispetto alla vita dei Guardiani che salta fuori dallo schermo”.

FATE PARTIRE LA MUSICA

Guardiani della Galassia Vol. 2 è pieno di grandi scene d'azione, umorismo e interpretazioni fantastiche, ma è anche pervaso da una nuova compilation musicale e da una nuova colonna sonora: questa dinamica aveva già conquistato gli spettatori del primo film, come dimostra il grande successo riscosso dall'album della colonna sonora.

Prodotto da Marvel Music e Hollywood Records, l'album della colonna sonora di *Guardiani della Galassia* è stato candidato a un Grammy® e ha raggiunto il primo posto nella classifica U.S. Billboard 200, diventando il primo album interamente composto da canzoni già rilasciate ad arrivare al primo posto della classifica. Con oltre 1 milione di copie vendute, l'album è stato certificato Disco di Platino dalla R.I.A.A. e ha conquistato il primo posto su iTunes in 60 paesi.

Secondo James Gunn la colonna sonora di *Guardiani della Galassia Vol. 2* è “più sofisticata rispetto a quella del primo film e i brani spaziano tra molteplici generi”. E aggiunge: “Alcune scelte sono leggermente più eclettiche altre sono un po’ più famose, ma abbiamo un fantastico gruppo di canzoni. Come per il primo film ho inserito tutte le canzoni nella sceneggiatura. Fanno parte della narrazione. Ogni canzone è strettamente legata alla scena in cui è inserita”.

Riassumendo le sue speranze su cosa accadrà quando il film dei Marvel Studios *Guardiani della Galassia Vol. 2* arriverà nelle sale, Gunn afferma: “Spero che siamo riusciti a raccogliere l’eredità del primo film portando tutto a un nuovo livello. Volevo realizzare una storia che fosse più emozionante che mai, che fosse all’altezza dell’essenza dei *Guardiani*, un film che fosse degno di questi personaggi”.